Mercoledì 15 Gennaio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 13

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Avvertenze ai Soci.

L'Amministrazione cominciò jeri a far recapitare la *STRENNA* ovvero l'*ALMANACCO*, quale segno d'aver ricevuto l'importo annuo o semestrale dell'abbonamento.

—

L'Amministrazione rinnova la preghiera a quanti ricevono il Giornale in Udine, in Provincia o fuori, di mettersi in regola coi pagamenti, sia per il passato, come per l'anno in corso. È la puntualità dei Soci condizione indispensabile per l'esistenza d'un Giornale; come è da augurare che il pagamento anticipato del prezzo d'associazione, per anno, per semestre, od almeno per trimestre, diventi consuetudine.

—

Del pari raccomandasi a quelli che dalla Provincia o fuori, chiedono l'inserzione di articoli comunicati o di avvisi, di unire alla domanda ed ai manoscritti l'importo approssimativo. E così quelli che chiedono *copie* del Giornale, abbiano cura di unire alla richiesta l'importo, aggiungendovi un centesimo ai cinque di ogni copia per le spese postali e di spedizione.

—

Per la regolarità dei futuri abbonamenti alla *Patria del Friuli*, si avverte che non sono accettabili se non principiando dal primo giorno, o dal giorno quindici d'ogni mese.

Parlamento nazionale.

Seduta del 14.

SENATO. — *Presiede Saracco.* — Zanardelli promette di ripresentare quanto prima il progetto sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato.

Approvasi il progetto di legge sulla proroga del servizio di navigazione tra Venezia e le Indie.

Discutesi il progetto di legge per la istituzione di un ufficio del lavoro; e si esaurisce la discussione generale, cui prendono parte Saladini, Ginistrelli, Maragliano, Carnazza, Pugliesi e Odescalchi.

Le esequie di Vittorio Emanuele II

Roma, 14. — Nella chiesa del Sudario si celebrò stamane l'annuale funerale in suffragio di Vittorio Emanuele II

La chiesa era riccamente parata a lutto. Mons. Lanza celebrò la Messa; prestavano servizio d'onore i corazzieri in alta tenuta; assistettero i Sovrani e la Regina Madre.

Vi assistettero pure i Collari dell'Annunziata Biancheri, Rudinì, Saracco, Zanardelli e di San Marzano e le Reali case civili e militari.

Dopo la cerimonia la chiesa fu aperta al pubblico.

Le confessioni religiose in Russia.

Secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento, la Russia europea possederebbe una popolazione di 125,668,000 anime. Di queste 87,384,000 cioè il 69 per cento circa, appartengono alla religione greco-ortodossa, 2 milioni circa (1,72 per cento) professano la vecchia fede russa (greci-uniti), 11 milioni (9 per cento) sono cattolici, e 4 milioni circa (3 per cento) protestanti di differenti confessioni. Vi sono inoltre 1,220,000 cristiani appartenenti a molteplici sette religiose, (1 per cento), 14 milioni di maomettani (11 per cento) ed oltre 5 milioni di ebrei (4,13 per cento). Finalmente si trovano in Russia 647,000 persone che professano altre credenze non cristiane o che si dichiarano liberi pensatori.

Ricordi recentissimi per isbugiardare la PICCOLA

Lettera terza ed ultima

—

All'on. avv. cav. Luigi Carlo Schiavi.

Preannunciando che questa lettera è l'ultima, la affido alla tua indulgenza cortese, e Ti prego di ascoltare le ragioni per cui io rèputo immeritate le censure e le punzecchiature del minuscolo Organo della Fazione de' *Moderati*. Questo Organo che vuol far pompa di *carattere politico* e di sincerità, perchè nato ieri, nulla sa, o finge di non sapere, delle cose nostre; ma Tu dall'agosto del 66 ad oggi hai seguito tutto lo sviluppo della vita pubblica in Friuli, e, al pari di me, avrai giusta percezione della entità e forza de' nostri *Partiti* e del servizio che loro prestò e continua a prestare la Stampa. Ma senza riandare il passato troppo lontano, io mi fermerò ai *ricordi recentissimi*, e precisamente ai fatti che coincidono con la comparsa di quella novellina Fazione, cui piacque intitolarsi *Partiti popolari*.

Ora nei miei *ricordi* sta che la *Patria del Friuli*, all'epoca di elezioni politiche, esplicitamente accettò per suoi soltanto Candidati di fede ortodossa monarchica, senza badare poi per sottile al grado del liberalismo, Candidati prescelti da grossi gruppi elettorali. Parlando di Candidati delle Fazioni democratiche con tendenze verso eccentrici *ideali*, non li accettò mai per Candidati propri. Ciò risulta assai chiaro dai ricordi delle due ultime elezioni generali politiche; e se, per la Cronaca elettorale, la *Patria* riferiva pur intorno allo agitarsi dei fautori di Candidati non suoi, dagli articoli e da tutto il contesto risultava a quale fra i contendenti la *Patria* desiderava la vittoria delle urne. Unica mia cura, nel breve periodo di quelle lotte, era di impedire villano inasprimento nelle polemiche dei compari, e non potevo fare di più. Se non che, mentre la *Patria* non ebbe per Candidati propri Girardini e Luzzatto (e nemmeno nella elezione suppletiva dichiarò suo Candidato l'on. Caratti), nelle *Effemeridi de' Moderati* e *de' Progrediti* le incoerenze furono tante da non poter essere dimenticate. L'*Effemeride Dorettiana* aprì essa l'adito alla ambizione deputatizia dell'on. Girardini, e poi l'ha successivamente combattuto sempre; mentre pel Luzzatto, ascritto allora al gruppo repubblicano, non sentiva repulsione. L'*Effemeride Barbuscana*, oltrechè non mai avversare il Luzzatto, ebbe ognora un leggiadretto sorriso pel moderato on. Morpurgo, e combatteva tutti gli altri moderati. Dunque per questi *ricordi recentissimi*, la censura d'incoerenza poteva dalla *Piccola* essere diretta ad altri Giornali piuttostochè alla *Patria* ed al suo Direttore. Per Udine e per S. Daniele sapevasi in precedenza quali umori avrebbero prevalso; anzi a S. Daniele nemmeno si aveva pensato alla possibilità di lotta. Ma quando nelle ultime elezioni generali, al Consigliere di Stato Bonaldo Stringher si tentò di opporre un competitore democratico nell'avv. Caratti, la *Patria*, senza disconoscere in lui le doti di Oratore brillante, potè dimostrare agli Elettori quanta superiorità fosse da ammirare nello Stringher già illustre Finanziere ed Economista acclamato. Ed anche tra i *ricordi* io trovo che la *Dorettiana* fu contraria una volta alla candidatura Di Asarta per patrocinare un Candidato in nome della Democrazia.

Ma più che riguardo le elezioni politiche, la *Piccola* di domenica mi colpiva di censura per il contegno tenuto dalla *Patria* nelle elezioni comunali udinesi, e precisamente scrisse: «ha sostenuto una lista mista, augurandosi che riuscisse magari qualche clericale». Ebbene, sì, io ho compilato una lista mista coi nomi de' prescelti dai Comitati di tutte le Fazioni, e magari che fosse stata accolta dagli Elettori. Poi io ho propugnato la *rappresentanza proporzionale*, e ad essa, presto o tardi, si verrà o per Legge o per consuetudine. Ma, dopo avere ciò desiderato, affermai (sino dal primo giorno, in cui i *Popolari* salirono a Palazzo) che conveniva per qualche tempo rassegnarsi all'esperimento della nuova Giunta democratica, e che alla Minoranza spettava il franco e leale controllo, e che la *Patria* avrebbe seguito con attenzione ogni atto de' nuovi amministratori.

E di questa Minoranza io ammiro la bravura dell'Oratore che nulla lascia passare senza esame, e (pur non sperando di vincere sulla prepotenza del numero) prepara le ragioni dell'avvenire. Ed il più delle volte, caro amico Schiavi, io ho consentito con le tue idee, e nella *Patria* assai spesso da collaboratori straordinari questo consenso venne sostenuto. Quindi non è giusta la taccia inflittami dalla *Piccola* che la *Patria* nella Cronaca cittadina finisca col plaudire sempre ai *popolari*, e che il redattore-capo e cronista *s'incarichi di mettere in cattiva vista i liberali (specialmente se ex-Moderati) e di fare la cronaca a favore dei popolari*. Questa osservazione è smentita dal fatto di quasi ogni giorno. Se non che la seconda pagina (a giudizio del bravo Redattore-capo e Cronista americano) deve esser aperta alle discussioni di tutti i soci ed amici del Giornale, ed io, come pubblicamente dichiarai giorni addietro, per la compilazione e per la Cronaca, a lui devo lasciare piena libertà, e quindi di essa egli assume la *responsabilità morale*.

Per non annojarti di più con le chiacchere chiudo la lettera, e Ti rinnovo le mie scuse di essermi io a Te diretto, come a capo riconosciuto e riverito di quel Partito, di cui la *Piccola* è l'organo battagliero. Ma, se oggi null'altro aggiungo, Ti prevengo che presto dovrò interpellarti e chiedere il tuo parere autorevole su argomenti assai interessanti per la nostra vita pubblica. Ed intanto con una stretta di mano ti saluto, pel nuovo anno augurandoti ogni bene.

Tuo aff.mo
C. Giussani.

Un articolo dell' « Esercito »
riguardante Trivulzio.

Il giornale *L'Esercito* pubblica un articolo in cui approva l'idea della pergamena da offrirsi al tenente Trivulzio. Dice che se si proibirà al tenente Trivulzio di riceverla, si offrirà alla sua mamma. Infine si scaglia contro gli insulti che si lanciano al Trivulzio.

In altra parte del giornale, *L'Esercito* smentisce che il Ministero della guerra stia per prendere provvedimenti a carico del Trivulzio. La sua causa è ancora *sub judice* per l'appello; e questo non è il momento di prendere provvedimenti nè pro nè tanto meno contro il Trivulzio.

Da dirette informazioni si assicura poi che il Ministero non vede ragione di provvedimenti, nulla essendo emerso a carico del Trivulzio. Gli si concederà però il cambio in altro reggimento alpino, se lo domanderà egli stesso, per sottrarlo all'ambiente viziato di Verona.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 gennaio a L. 101 69.

La moda dei gioielli
e la loro profusione.

Più che mai sono di moda i gioielli e sulle spalle nude delle belle è tutta una ricchezza radiosa. Da qualche anno quasi non se ne portava più; i soli anelli pesanti e suntuosi nella loro magnificenza un po' barbara, continuavano a risplendere sulle mani delicate che altre mani mortificavano sotto le loro strette. Il braccialetto era stato totalmente proscritto; quasi non si vedevano al polso delle ragazze quei piccoli cerchi d'oro che pur su quelle carni infantili parevano come l'anello di una schiavitù simbolica.

I pendenti alle orecchie non straccaricavano più colla loro pesantezza i lobi fatti trasparenti nè si urtavano più ad accompagnare il rumore armonioso del riso delle donne.

Tante meraviglie di un lusso recente o ereditario, erano rientrate quindi, per amore o per forza, nei loro scrigni.

—

Ciò non poteva durare per chiunque conosca un po' le nostre donne. Esse non potevano punto rinunciare alla gioia scattante delle belle gioiellerie; già se ne erano private soltanto per capriccio come fanno le ragazzine che giocando relegano le loro puppattole in un andito oscuro.

Così ecco che i gioielli hanno ripreso la rivincita; i solitari gettano tutta la loro luce radiosa nei collari, nei braccialetti, mentre però gli anelli si usano alle dita ancor più numerosi di prima. Ai vecchi stemmi ritornati in fiore se ne sono aggiunti di nuovi; le stesse cinture odierne che così strettamente imprigionano la vita delle belle donne fanno vedere le anche rotonde e le loro spalle si ornano di placche lavorate nel modo più sottile dagli odierni artisti; in luogo di un nastro di cuoio bianco o giallo che costa qualche lira, si porta un capo d'opera del valore di due o trecento.

—

Constatato però il ritorno in scena della gioielleria, ne va studiata anche la evoluzione.

I gioielli e gli altri ornamenti delle eleganti di oggi non rassomigliano nè da vicino nè da lontano a quelli di ieri nè di tempi più indietro e la differenza salta agli occhi a prima vista.

Altre volte il gioiello, qualunque ne fosse la suntuosità, non era che un umilissimo accessorio dell'ornamento femminile; quand'era possibile lo si portava artistico ma sovratutto lo si voleva attraente, comodo, non troppo voluminoso.

Oggi, per esempio, gli orefici disegnano modelli di pettini di una miracolosa bellezza quanto a garbo e d'una bellezza di sfumature da rimanerne stupefatti, ma che pesano troppo sulla testa leggera delle ragazze che hanno l'audacia di portarli e che pure nuociono alla bellezza della loro capigliatura, tanto vi fanno concorrenza. Sono oggetti d'arte piuttosto che ornamenti, e dicendoli inventati da qualche ieratica principessa dei teatri non si correrischio d'ingannarsi. Fu difatti la principessa Lointoine, fu la stessa madama

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

IL SUICIDIO.

I.o

Anzitutto domandiamoci: E' il dolore che trae al suicidio; la responsabilità di questo dolore appartiene *sempre in tutti i casi* al suicida? E quand' anche gli appartenga, è proprio *tutta interamente* sua? Non è egli in tutto o in parte, la vittima di cause ben più vaste e potenti di quelle che hanno dipeso da lui?

Ricercare queste cause nell'ordinamento presente della società può sembrare forse assurdo. Infatti mai come ora vi fu un numero tanto grande di suicidi, mentre mai come ora la società fu ordinata in modo da rendere la vita tanto facile e così spoglia di necessità penose come lo è attualmente. I lodatori dell'energia morale delle generazioni passate potrebbero ben sostenere che in altri tempi le cause di dolore erano infinitamente maggiori che non ora; allora ingiustizie ben più gravi che le odierne erano consacrate dalla divisione delle caste, guerre micidiali erano condotte pel capriccio dei regnanti, l'oppressione nelle famiglie riproduceva in piccolo quella dei governi, persecuzioni accanite si soffrivano per la libertà e per la verità, discordie civili continue tenevano agitate le popolazioni, e l'ignoranza dei mezzi che offre ora la civiltà cagionava carestie ed epidemie frequentissime. Eppure allora questi mali si sopportavano con animo invitto; presso i nostri avi il suicidio era si può dir sconosciuto, l'idea sola di troncar da sè la propria vita avrebbe incusso spavento, sarebbe sembrata inammissibile.

E non è a dire che agli avi mancasse la sensibilità per accorgersi dei loro mali, nè il desiderio di farli cessare, nè l'attitudine a gustare il meglio; perchè anzi andavano consci dei difetti dei loro tempi ed erano tanto impegnati a vincerli che se noi ne siamo in gran parte esenti lo dobbiamo all'opera loro. « Ma l'antica fortezza è scomparsa — continueranno i lodatori del passato: le condizione sono mutate in meglio, e non si sanno sopportare quei resti di male che ancora contengono; il difetto è dunque in noi, siamo noi la razza d'imbelli degenerati che abbiamo perduto il valore della nostra origine. » E se domandiamo a questi lodatori del passato quali, secondo loro, sono le cause della scomparsa della virtù antica, ci sentiamo rispondere che sono parecchie.

La prima e la più importante è l'indebolirsi della fede religiosa. Perduto il timore di Dio e la credenza in una vita futura, non v'è più ritegno ad attentare ai propri giorni allorchè il vivere non offre più attrattive.

Mi al contrario, penso io, il non credere più alla vita futura dovrebbe accrescere il valore della vita presente, come la sola che offra qualche cosa di certo. Di solito nei tempi di fanatismo religioso, si fa ancora minor conto della vita che nei tempi d'incredulità e di scetticismo; v'è impaziénza di morire per andare a godere le beatitudini del cielo; se non ci si uccide di propria mano, si va però in cerca della morte, il che è pure una forma di suicidio; si ambisce il martirio, si aizzano i persecutori, si sdegna la difesa per ottenerlo. Nella recente guerra con la China, i Boxer non si difendevano dai colpi dei soldati europei, non fuggivano, non domandavano grazia, anzi indicavano essi medesimi ai nemici il punto dove a preferenza volevano esser feriti.

Altra causa che si porta è il decrescere della moralità. Tuttavia se, come s'è detto, i dolori dei popoli eran più numerosi e più gravi in passato, ciò prova che i costumi che li producevano dovevano esser peggiori; la moralità antica era inferiore alla nostra. Non è vero dunque che una moralità più bassa sia un incentivo al suicidio, perchè, come si è pur detto, il suicidio era rarissimo.

Si mette ancora come causa molto importante la mancanza d'idealità della vita odierna, l'utilitarismo che si è imparato di porre a capo della condotta umana. Si sostiene che il motto della filosofia moderna sia « O godere, o morire ». E se ne deduce che, volendo sopprimere il dolore, vi si va perdendo l'assuefazione, e così i caratteri finiscono col trovarsi nuovi ed inermi di fronte ad esso.

Ma se solo l'intento del godere formasse la base della filosofia moderna, non si riflette che il morire non gli farebbe da alternativa, e che il motto sarebbe invece « Godere e vivere, vivere a qualunque costo per godere ».

Io opino piuttosto che la tolleranza degli antichi nel sopportare i mali dei loro tempi preudesse origine da altri motivi che dalla loro più salda fede religiosa e dai loro entusiasmi per l'ideale. Essi erano consci dei loro mali, aspiravano al bene, tutti i loro sforzi erano diretti a conseguirlo, è vero. Ma per la maggior parte di essi il bene esisteva solo in astratto, si manteneva allo stato di sogno; per l'avvenire remoto non era loro dato provarlo per poi restarne privi, come avviene ora, per tanti. E non è il soffrire per un male abituale che porti alla disperazione, sibbene il soffrire per una felicità che si è perduta. « Nessun maggior dolore — che ricordarsi del tempo felice — nella miseria ».

Del resto quanto ho detto degli antichi è supponibile che avvenisse soltanto per quelli fra loro che si distinguevano per intelligenza e sensibilità superiori. Inquanto agli altri, chi ci dice che quello che vien chiamato il loro coraggio, non fosse, — come lo è pure il coraggio di tanti contemporanei — l'effetto di una viltà ancor maggiore di quella che si rimprovera ai suicidi?

Non è sempre una straordinaria forza morale che regge molti di fronte al dolore, che fa sopportare le avversità della vita, che fa accettare le sofferenze e le lotte, ma è solamente la paura della morte. Il dispezzo che si dimostra da tanti pei suicidi non ha forse altro ufficio che quello di mascherare il dispetto di non sentirsi capaci com'essi di affrontare l'ignoto.

Occorre anzi una forza non comune nell'animo per isdegnare la vita, occorre un assorbimento completo in un unico modo di sentire, qualunque esso sia, per abbandonare la speranza, per non apprezzare più nessun'altra sorta di bene allorchè viene a mancare quello pel quale si viveva. Ciò indica anzi l'esistenza di un'idealità qualunque, sbagliata, perniciosa finchè si vuole, ma in ogni modo sempre superiore a quell'animale amor della vita, a quel pusillanime sgomento del buio eterno, che fa tollerare tali stenti, tali vergogne, tali dolori da spogliare l'essere umano d'ogni dignità. (1)

(1) « La salute e la vita sono grandi beni quaggiù ma non sono i più grandi beni per l'uomo. L'uomo che vuole star più su dell'animale deve essere pronto a sacrificare anche la vita e la salute per beni ideali superiori. » Max von Pettenkoffer, fondatore dell'igiene sperimentale, suicida a ottant'anni perchè sentiva indebolirsi l'intelligenza.

Maria Casoni

(Continua)

Sarah Bernhardt che ha lanciato queste mode mirifiche ma pesanti e pericolose a portarsi da altre che non sieno esse.

Di qui l'esitazione che provano certe donne ad accettarle, certo belle, ma di gusto un po' borghese inferocite per l'arditezza monumentale e della stranezza magnifica di quelle modelle.

—

Tuttavia ve ne sono di meno grandi e meglio fatte per la frivolità della grazia femminile, ma subiscono ancora un disastroso impressionismo.

Questi gioielli hanno veramente l'aria di vivere una specie di vita soprannaturale.

Hanno verdi opachi, cadenti, piante misteriose, acque sonnolenti o glauche; evocano allora non si sa quale sogno di paesaggi chimerici attraversati da fiumi pallidi e popolati di uccelli singolari.

Sovente altri verdi malaticci o come decomposti; ori pallidi, plumbei, aventi del cuoio o la gamma cromatica dei gialli di tutte le semitinte, o niellature di ricchezza bizzarra che dà loro le parvenze dei gioielli infernali che Mefistofele ha pronti per tutte le nostre Margherite.

D'altronde, rinunciando a queste sfumature torbide ed inquietanti, avvampano, affascinano, bruciano. Un animale favoloso fa scintillare i suoi occhi di rubini viventi; libellule fanno fremere le loro ali d'uno smeraldo che sembra palpitare; toccandole, sembra toccare fiamme.

E' un'altro prestigio che ha un'aria non meno sovranaturale; e si sogna che la nostre belle posino sulle loro nude pelli questi insetti, questi rettili, questi uccelli del paradiso, che, pure essendo di pietre, hanno l'apparenza di essere animati, devono provare fremiti nervosi. Si sogna pure il secolo decimo-ottavo coi gioielli galanti e indiscreti.

Questa moda è pure una parziale conseguenza dell'ultima Mostra Internazionale di Parigi.

L'arte nuova vi ottenne un incontestabile trionfo nell'oreficeria. Dopo le incomparabili invenzioni della Rinascenza italiana e spagnuola non s'erano forse vedute creazioni tanto nuove ed ardite in cui le risorse più svariate e la tecnica sono messe a servizio d'una fantasia eccezionale; l'accordo questa volta è perfetto fra la concezione e la maestria di una fantasia straordinaria. L'arte decorativa non saprebbe andare più in là nè meglio servire all'epoca nostra.

Il progetto dell'on. Nasi

sui maestri elementari.

Il progetto dell'on. Nasi intorno alla nomina ed al licenziamento dei maestri elementari e dei direttori didattici consta di 15 articoli.

Tutte le nomine debbono essere deliberate in seguito a concorso, meno casi speciali di urgenza.

Qualunque nomina fatta senza concorso è provvisoria e non può avere una durata maggiore di un anno scolastico.

Il concorso deve essere indetto da ciascun Comune. Se il Comune non usa di questo diritto, provvederà il Consiglio provinciale scolastico.

Ai Comuni che corrispondono al maestro uno stipendio superiore al minimo legale, aumentato di un decimo e che abbiano sulle nomine e la carriera degli insegnanti un regolamento approvato dal Consiglio scolastico provinciale, è data facoltà di indire il concorso, oltre che per titoli, anche per esame.

Le commissioni giudicatrici dei concorsi saranno sempre presiedute dai provveditori.

Se il concorso è per titoli, la Commissione giudicatrice proporrà per ogni posto vacante i tre candidati che posseggono i titoli migliori, tra i quali soltanto il Consiglio comunale ha facoltà di scegliere e nominare l'insegnante.

Se il concorso è bandito anche per esame, la Commissione classificherà i candidati secondo il merito risultante dalla votazione media sui titoli e sull'esperimento ed il Consiglio comunale seguirà nella nomina l'ordine di questa graduatoria.

L'insegnante è nominato per un triennio di prova. Compiuto questa, la nomina diventa definitiva, salvo il caso che sia disdetta dal Consiglio comunale almeno sei mesi prima dello spirare del triennio.

I motivi di licenziamento sono: Provata negligenza abituale, inettitudine didattica ed educativa sopravvenuta in seguito a infermità, fatti notorii e provati che abbiano fatto cadere il maestro nella pubblica disistima; essere incorso negli ultimi 5 anni, tre volte nella pena della censura e due in quella della sospensione; aver cercato di infondere negli alunni principi contrari alle istituzioni dello Stato.

Lo stipendio dei direttori sarà uguale a quello massimo con cui son retribuiti i maestri del Comune, aumentato del decimo.

Gli ultimi articoli si riferiscono al modo di costringere i Comuni a pagare sempre puntualmente lo stipendio ai maestri.

L'emigrazione italiana.

Nei primi sei mesi del 1901 si è verificato un aumento tanto nella nostra emigrazione permanente, quanto a tempo indefinito, quanto nella temporanea, (sia per un certo periodo.

In complesso ci ebbero nel semestre, 120 342 emigranti oltre l'Atlantico, e 205,279 diretti a varii paesi in cerca di lavoro per un'epoca determinata: totale 325,621 emigranti.

In confronto al corrispondente periodo del 1900 si ebbero 99,286 emigranti di più, e cioè 43,375 in più nella emigrazione permanente, e 55,911 in più nella emigrazione periodica.

Le provincie che hanno dato maggiore contingente alla emigrazione *permanente* in cifra assoluta, sono state, al solito, le seguenti:

Piemonte: Torino 1062 e Alessandria 815;

Liguria: Genova 1825;

Lombardia: Pavia 617, Sondrio 508 e Bergamo 419.

Veneto: Rovigo 527 e Venezia 227; Emilia: Piacenza 717, Bologna 394 e Parma 237.

Toscana: Lucca 1970 e Massa Carrara 830;

Marche: Ascoli-Piceno 1661 e Macerata 1113;

Umbria: Perugia 1413;

Abruzzi: Campobasso 8012, Chieti 6521 e Aquila 5581;

Campania: Avellino 11 991, Salerno 9969, Caserta 5838 e Benevento 4738;

Puglie: Bari 2393 e Foggia 2380;

Basilicata, Potenza 8245;

Calabrie: Reggio 2097;

Sicilia: Messina 4716, Siracusa e Catania 338.

Nella emigrazione *periodica* tengono il primato:

Novara 10,204, Como 8328 e Bergamo 6511;

Belluno 23,374, Udine 47,016 e Treviso 7615.

Una dichiarazione ufficiale

contro i premi agli zuccheri.

Nella seduta del Reichstag dell'altro ieri, il barone di Thilmann, segretario di Stato alla tesoreria dell'Impero, rispondendo ad una interpellanza sull'esito probabile della conferenza per i premi agli zuccheri, dichiarò:

«L'opinione secondo la quale tutte le conferenze relative alla questione dello zucchero non potranno mai ottenere nessun risultato, è considerata come un articolo di fede, ma credo potervi impegnare a non provare eguale apprensione per la conferenza presente.

«Un gran numero di Stati riconoscono ogni anno ed in modo sempre più chiaro il male causato dai premi sugli zuccheri, e l'interesse di primo ordine che tutti hanno nel regolare definitamente una simile questione.

E' fuori dubbio quindi che la conferenza avrà un risultato positivo.

Ancora della sentenza contro Todeschini.

Il processo potrebbe essere annullato?

Verona, 14. Oggi l'on. Todeschini, assistito dal suo procuratore avv. Sirio Caperle, si presentava alla Cancelleria di questo Tribunale chiedendo visione dei motivi della sentenza nel processo intentato dal Trivulzio, per estendere i motivi del ricorso in appello scadendo oggi in base all'art. 404 della procedura penale il termine utile.

Il cancelliere gli rispose di non poter ottemperare alla domanda, perchè i motivi non vennero ancora dal collegio giudicante depositati in cancelleria e dietro richiesta dell'avv. Caperle il cancelliere gli rilasciò dichiarazione scritta, conforme.

L'on. Todeschini presentò intanto il ricorso basandosi sopra il motivo pregiudiziale dell'ignoranza dei motivi della sentenza stessa, perchè non presentato in cancelleria.

Il fatto è commentatissimo e si dice che possa essere motivo di nullità del processo.

Corriere veneziano.

13 gennaio.

Un goriziano nell'ingranaggio.

(*Giorgio Facco*) — Oggi verso il mezzogiorno, forse per imprudenza od inesperienza, s'ebbe ai Sylos alla Stazione marittima la prima vittima. Il facchino Soligo Raffaele chiamato Riccardo, di circa 40 anni, nato a Gorizia, ex agente ferroviario del basso personale, ammogliato con 4 figli, venne avvinghiato da un volante e nel giro ebbe fratturato un braccio e poscia slanciato a ripreso nei vestiti veniva soffocato miseramente.

Tosto fermata la macchina, venne raccolto, il cadavere dell'infelice e trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale. — A nessuno può ascriversi la colpa, e come sempre, è certo che l'amministrazione andrà in aiuto della sventurata famiglia.

—

I genitori del Soligo abitano a Udine.

N. d. R.

Cronaca Provinciale

Attimis.

Comunella. — *13 gennaio* — Il Comune di Attimis, siccome investito del diretto dominio sul *latifondo* goduto dalle sue Frazioni di montagna, dovrebbe percepire dalle medesime un canone annuo di oltre lire 2000.

Per contrario, desso paga altrettanta somma tra imposte e tassa di manomorta senza incassare un centesimo dalle medesime, coalizzate a danni del Comune. Trattasi di una controversia che perdura da oltre qu'ndici anni, *ed è tuttavia in fiore!*

La Frazione che più si lagna, si agita, si contorce, è quella di Subit, ove risiede il capo degli intransigenti, che si smania a tener viva la face della discordia con danno grave del Comune e di chi presta benevolo ascolto alle diuturne sue fanfaronate.

E' da notarsi che — all'epoca della divisione dei beni comunali — non si sa nè come nè perchè l'operazione si è già in *modo diverso* da quello stabilito dal Consiglio; si dice, con lo scopo apparente di favorire l'interesse generale; ma *con* lo scopo *reale* di favorire, senza che l'incaricato della divisione se ne accorgesse, gli interessi di privati, sollevando le più alte proteste da parte dei danneggiati.

Senonchè, venuto il momento di pagare il canone, quei Frazionisti vi si rifiutarono, affermando che l'operazione non era esatta, e che buona parte delle famiglie non ebbe a conseguire la superficie di terreno che loro spettava.

Difatti non poteva essere altrimenti; sia per la circostanza che la volontà del consiglio non era stata osservata, come anche perchè, consenzienti i Frazionisti stessi, si volle rise vata (e lo fu) la parte migliore del latifondo a favore della Chiesa di Subit; dal che ne veniva necessariamente che l'assegno spettante alle singole famiglie, doveva risultare inferiore allo stabilito nell'operazione divisionale.

Si afferma che il reddito lordo de' *quoto riservato* supera le L. 1000 all'anno!

Ora si domanda, se *rivendicando* il fondo disposto a favore della Chiesa, non fosse il caso di effettuare col medesimo il *conguaglio* fra i lotti assegnati, e così definire la rancida vertenza? — Sarebbe la soluzione più naturale del mondo.

Ma ovvi ancora un'altra domanda a farsi: il R. Commissariato di Cividale, conosce tutte le fasi di questa vertenza?

Preghiamo il R. Prefetto di interessarsi dell'importante argomento per il bene del Comune e dei Frazionisti coinvolti in una lite delle più rovinose.

Ed a proposito della recente corrispondenza da Attimis inserita nel N.o 9 della *Patria* col titolo — *Una vibrata petizione per reclamare una scuola* — al firmatario della medesima, Ballor Giuseppe, che altri non è che il nonzolo di Subit, si potrebbe rispondere: pagate il canone dovuto al Comune, ed allora voi di Subit potrete giustamente pretendere la scuola che *ora* reclamate più per *spirito di rappresaglia* che per amore dell'istruzione, sempre osteggiata dai *signori oscurantisti*.

Chicherus.

Buja.

Nomina ad ingegnere di finanza — *13 gennaio.* — Con recente decreto reale, in seguito agli esami brillantemente sostenuti presso il Ministero delle finanze in Roma, l'egregio giovane sig. Luigi Zanetti di qui, venne nominato ingegnere addetto agli uffici tecnici di finanza, ed assegnato alla R Intendenza di Bari.

Vivissime congratulazioni e sinceri auguri di rapida carriera al bravo ed amato giovane.

Gli amici.

Tricesimo.

Onorare beneficando. — *13 gennaio.* — Elargizioni alla Società operaia in sostituzione torci, in morte del *dott. Eugenio Zanuttini.*

Silvio Ron lira 1, Capellari Vittorio 4, Bortolotti Eugenio 5, Vicario Antonio 5, Anzil Gio. Batta 2, Co. It. di Montegnacco 5, Sbuelz Giovanni 5, Mansutti Angelo 1, Martinuzzi Gio. Batta 2, Boschetti Giacomo 5, Limer Giacomo cent. 50, Petri Teresa 60, Fabris Giuseppe 50, Turlon Domenico 50, Seffino Luigi 50, Morgante Giosuè lire 2, Morassi Giovanni 1, Ellero Paolo 1, Foschiani Carolina 1, Bertoldi Gius. fu Giov. 1, Agnoluzzi Carlo 1, Famiglia Arosio 2, e lire 2 il signor Luigi Turchetti in morte *Giov. Zamparo.*

I nipoti Federico Marianini, Tami e Zorze annunciano con l'animo straziato, la repentina morte del

Comm. Andrea Milanese

avvenuta in Latisana oggi alle ore 4 ant.; e pregano i numerosi amici del caro estinto di considerare la presente come partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Latisana il 16 corr. alle ore 11. antimeridiane.

Latisana, li 15 Gennaio 1902.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 — 1 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	757.6	757.4	759.2	761.5
Umido relativo . .	74	61	66	—
Stato del cielo . .	misto	misto	cop.	sereno
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	4-SE	1-SE	ca. SE
Term. centig. . . .	3 2	6.9	3.9	0.5

Temperatura

Giorno 14	massima	7.8
	minima	1.1
	minima all'aperto	0 5
Giorno 15	minima	—0.1
	minima all'aperto	—1.0

Venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'alta Italia, alquanto nuvoloso altrove, con alcune pioggie.

Una dichiarazione

dell'avv. cav. L. C. Schiavi.

Caro Prof. Giussani,

Ho viste le lettere che tu mi fai l'onore di dirigermi pubblicamente sulla tua *Patria*: e mi propongo di meditarvi su, quando la raccolta sarà compiuta: frattanto ti prego a far prendere nota dai tuoi lettori di questa mia affermazione: che, fra i varii titoli o uffici che nella tua occasionale benignità di mio vecchio professore e di mio intermittente amico mi vai regalando, nessuno ve n'ha che mi si addica meno di quello che ti ha suggerita l'idea di farmi tuo intermediario presso i tuoi avversari; poichè non sono capitano di alcun partito, non sono ispiratore diretto nè indiretto di verun giornale, o sia quotidiano o settimanale, e non ho avuta la più piccola o più lontana parte o influenza negli articoli che hanno eccitata la tua fecondità di polemista.

Sei dunque caduto in errore quando hai creduto che ti convenisse di valerti proprio di me, come di un canale per far arrivare i tuoi prodotti intellettuali a destinazione; e per quanto la funzione di tuo pubblico portalettere mi possa lusingare, devo avvertirti che non sono in grado di servirti.

Saluti cordiali dal

14 gennaio.

Tuo

L. C. Schiavi.

Comunicazioni di Società, corpi morali ecc.

Collegio Ragionieri.

Per martedì, 21 corr. alle 20.30 nella sede sociale presso la Società Agenti di commercio in via Grazzano, è convocata l'assemblea generale dei soci, col seguente ordine del giorno:

Relazione annuale del Presidente — Id. dei Revisori dei conti. — Approvazione del rendiconto 1901. — Id. del preventivo 1902. — Nomina dei consiglieri. — Id. dei revisori.

La relazione annuale del Presidente (prof. Giorgio Marchesini) non è molto lieta: il Consiglio direttivo del Collegio aveva eletto tra i soci un Comitato con incarico di studiare e suggerire i mezzi più adatti per dare maggiore vita al Sodalizio; «ma — dice il Presidente — sono assai dolente di parteciparvi che nulla fece, questo Comitato, ed il solo segno pubblico della nostra attività l'abbiamo avuto nella conferenza tenuta dal socio sig. Moretti in una sala della spett. Associazione dei Commercianti, a tale scopo gentilmente concessa».

Dall'albo dei soci per l'anno 1901 risultano inscritti nel Collegio n. 52 soci effettivi e n. 10 aspiranti, cioè un numero presso che eguale a quello del decorso anno, con poche radiazioni per morosità o per rinuncia.

La biblioteca del Collegio si è arricchita di 26 opere nuove: ma pochissimi sono i soci che ne approfittano.

In complesso — meno per la situazione economica ch'è buona — la relazione del Presidente riconosce che il nostro Collegio non ha ancora dato tutti quei buoni frutti, che ognuno di noi si attendeva sino dal suo inizio, ma la ragione principale si è che gli venne a mancare l'appoggio dei volonterosi; però — soggiunge — posso assicurarvi che l'opera sua non fu del tutto sterile, poichè, se non altro, ha potuto servire come mezzo di pubblica affermazione della classe dei Ragionieri del Friuli.

«Non dobbiamo lasciarci dominare dallo scoramento, ma invece lottare con maggiore energia per il nostro diritto, certi che in un tempo non lontano dovrà trionfare.

«Pensate, miei diletti discepoli, che il Collegio è fatto specialmente per voi e che è vostro obbligo di sostenerlo ed infondergli tutto il vigore della vostra giovane età.

«Sin qui io non ho dato che l'impulso a questa nostra Istituzione; ma ora, vi dico: cari amici, sappiate difenderla, perchè in essa sta il vostro avvenire».

Vita militare.

Marini cav. Gino, maggiore 7.o reggimento alpini, nominato ispettore del tiro a segno nazionale per la Provincia di Belluno.

Angeli cav. Filippo, tenente colonnello deposito allevamento cavalli di Palmanova, collocato in posizione ausiliare per ragione di età dal 16 gennaio 1902.

Villani Giovanni, capitano vice direttore deposito allevamento cavalli Grosseto, esonerato da tale carica e incaricato della direzione del deposito allevamento cavalli di Palmanova.

Padovan Giuseppe, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario al 7.o reggimento alpini, ammesso al secondo aumento sessennale di stipendio dal 1.o gennaio 1902.

Cavicchini Pietro, sergente allievo ufficiale di complemento, proveniente dai militari di 1.a categoria, laureato in zooiatria, distretto di Mantova, per mobilitazione al 4.o reggimento del genio, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare e destinato a prestare il servizio di prima nomina presso il reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Vassallo Pietro, sottotenente di complemento effettivo al reggimento cavalleggeri di Saluzzo, distretto di Caltanisetta, chiamato in servizio per tre mesi con assegno al reggimento cavalleggeri Lucca (distaccamento di Palermo) dal 16 gennaio 1902 a sua domanda.

Scuola gratuita di canto.

Ci comunicano che, difettando la nostra Udine d'una scuola popolare di canto corale. E che pure è tanto vantaggiosa e dà risultati tanto splendidi in altre città; col 1.o del p. v. febbraio in Via Mercato Vecchio N. 45, se ne aprirà una gratuita, alla quale potranno prender parte persone d'ambo i sessi, d'ogni età e di qualsivoglia confessione religiosa.

All'atto della iscrizione, si dovrà presentare:

1.o Il certificato medico attestante la sana fisica costituzione.

2.o L'attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità competente.

Pei fanciulli di età minore richiedesi in scritto il consenso dei propri genitori.

Il direttore il maestro sig. Giuseppe Gremese; lezioni, lunedì, martedì e giovedì d'ogni settimana, alle ore 20 (8 pom.)

Le iscrizioni si ricevono nella casa indicata, da apposito incaricato, sino all'apertura della scuola, dalle 3 alle 4 pom. d'ogni giorno.

Scuola superiore popolare.

Questa sera l'on. Caratti continuerà a svolgere le importanti nozioni di economia politica

Conferenza

alla Cooperativa di Consumo.

Domani sera alle ore 20.30 nel locale sociale sito in Piazza XX Settembre il prof. E. Fileni, terrà una pubblica conferenza sul tema: *Pane nostro quotidiano e forni cooperativi.*

Caccie a cavallo.

Domenica, favorita da una bellissima giornata, numeroso e brillante fu il concorso delle persone intervenute al *meet* di Salt.

I cani con un rapido e lungo galoppo portarono il *field* nei pressi di Savorgnano e di là ripiegando verso Ziracco con un'altra serie di galoppi su buonissimo terreno raggiunsero la volpe nella prateria fra Belvedere e Povoletto. In complesso, ottimo sport. Per giovedì 16 e Domenica 19, sono indetti i *meets* ai Papparotti ed al Ponte sul Molino oltre Ramanzacco.

Per un ricordo

nel Cimitero monumentale di Udine a tre illustri friulani.

Somma precedente L. 382.20.

Scheda n. 290, Zanier Amedeo, Rigolato. — dott. Zozzoli Giuseppe lire 1, don Luigi Della-Savia cent. 50, don Eugenio Taboga 50, Rizzi Pietro 50, Zanier Amedeo 50.

Scheda n. 155, Feruglio Leonardo, Palmanova. — Vanelli Giacomo lire 2, Ronzoni fratelli 1, G. B. Lot 1.80, Romolo Levis cent. 50, Gustavo Percoto lire 1, Vanelli Andrea 1, Martinuzzi 1, Fratelli Stefenato 1, ing. Quirico Scala 2, Fabris Luigi 1, Vanni Degli Onesti nob. Gino 1, Torossi fratelli 1, Cosmi Celso cent. 50, dott. Nicola Fedele lire 1, Verzegnassi Luigi 1, Orlando Giuseppe cent. 50, Emilio Fontana lire 1, Ennio Buri 1, Bianchi Vittorio cent. 50, Ascanio Tami lire 1, Sebastiano Prucher 1.

Scheda n. 526, Carlo Lonzar, Monfalcone. — Carlo Lonzar l. 2, Antonutti Francesco 1, G. Biasioli 1, F. Missio 1.

Scheda n. 464, Fabris cav. dott. Gioachino, Trieste. — G. A. Fabris lire 5, Celia Antonio 2.20, Roncaglioli Vincenzo 2.20, Angelo Cavalcante 2.20, G. Fabris 2 40.

Scheda n. 189, Asquini co. Daniele, Fagagna. — Baccino Giuseppe cent. 50, Giordani Giordano 20, Gregorio Valle 20, co. Daniele Asquini lire 5, (???) cent. 20.

Scheda n. 428, ing. Silvio Merlo, Bari. — ing. Silvio Merlo lire 3.

Scheda n. 465, Serravalle dott. Vittorio, Trieste. — dott. Vittorio e Giulia Serravalle lire 15, barone R. Currò 10, cav. S. Segrè 5, comm. Vittorio Salem 10, sig.a Augusta Bedinello 10.

Scheda n. 310, Gortani dott. Giovanni, Avosacco. — dott. Gortani Giovanni lire 5, Marpillero Paolo 2, Grassi Pietro e figlio 4, Giuseppe Gortani cent. 50.

Scheda n. 97, Cesare dott. Giulio, Maniago. — Vittoria Faelli lire 2, Giuseppe Faelli 2, Adolfo Cozzarini cent. 30, Springolo Cesare 20, Pelà Amedeo 30, Alberto Cimarosti 10, Plateo 50, Cesare dott. Giulio lire 1, L. Bortolussi cent. 50, dott. Chiarottini Ettore lire 1.

Da riportarsi L. 504.50.

La morte del commendator Milanese.

Il nostro corrispondente da Latisana ci telegrafa in data d'oggi:

Stamane ore 4 spirò comm. Milanese. Ore 11 domattina funerali che riusciranno imponenti.

—

La notizia ci sorprese e rattristò. Ignoravamo che il comm. Milanese fosse ammalato. Abbiamo appreso poi che da quattro o cinque giorni soltanto egli era indisposto, per infiammazione ai bronchi, estesasi poscia ai polmoni.

Ci rattristò, la notizia, perchè con la comparsa del comm. Andrea Milanese scomparisce uno della vecchia guardia, uno dei tipi più simpatici del servitore devoto e fedele agli interessi pubblici cui si era consacrato con tanto amore, uno dei caratteri più fermi nei principî da lui professati.

—

Il comm. Milanese aveva ora 71 anno. Fisicamente imperfetto — poichè doveva servirsi delle gruccie, — pure, dal 1866 in cui fu eletto consigliere provinciale (il decreto prefettizio di proclamazione è in data del 27 dicembre 1866) al 1890; e successivamente dal 1893 all'ultima seduta che quel Consiglio tenne nel dicembre passato — egli fu sempre al suo posto e come deputato e come consigliere: si può dire che non abbia mancato a nessuna seduta, mai, se pure non fosse stato obbligato al letto: considerava l'alto ufficio con la serietà medesima con cui un soldato il proprio dovere.

Il Consiglio provinciale ne apprezzò fin dai primi anni l'opera, eleggendolo deputato effettivo nella seduta ordinaria dell'agosto 1868: carica ch'egli coprì fino a quando, promulgata la nuova legge comunale e provinciale, nel 1890, gli elettori del distretto di Latisana lo abbandonarono.

Ritornò in consiglio nel 1893: e vi ritrovò, nei colleghi (benchè parecchi fossero cambiati) la medesima deferenza e stima, tanto che fu eletto, nell'agosto del 1895, vicepresidente del Consiglio, e nel 16 luglio 1900 presidente. Accettò *provvisoriamente*, com'egli disse allora; cioè fino all'agosto dello stesso anno, in cui fu nominato il cav. Pietro Basutti — un altro degli scomparsi, che al bene pubblico sacrificarono la parte migliore della loro vita.

Deputato e consigliere, il comm. Milanese si occupò sempre, con grande zelo, di tutti gli argomenti che venivano portati alla discussione, preparandovisi con studi pazienti e diligentissimi: tanto che il suo nome figura in tutte le discussioni importanti. Aveva la parola piana, senza fioriture retoriche; negli ultimi anni, in mezzo a colleghi di lui più giovani per età e per appartenenza al Consiglio, i suoi discorsi parevano quelli di un padre di famiglia, talvolta brontolone, ma sempre fido e sincero nelle sue raccomandazioni, nelle sue critiche.

Nell'intervallo dal 1890 al 1893 — cioè nel periodo in cui non era più consigliere — fece parte della Giunta Provinciale Amministrativa: e certo, nessuno poteva parteciparvi con maggiore competenza.

La memoria del comm. Milanese resterà sempre come esempio di una attività intelligente e diligente in pro della cosa pubblica; il suo nome, connesso a ben trentacinque anni di vita provinciale. Ben meritate quindi le onoranze che gli prepara il suo paese natale, che gli si associeranno, domani, con la rappresentanza della Provincia, quanti friulani onorano gli uomini volonterosi che per il loro paese lavorano con fede e disinteresse.

Ringraziamento.

Lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha erogata quest'anno la cospicua somma di lire 1000 a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia, nonchè lire 200 per l'erigenda Colonia Alpina.

Gratissimo e riconoscente, il Comitato si sente in dovere di pubblicamente ringraziare il Consiglio predetto per sì generoso atto di beneficenza.

Generosa elargizione della Casa di Carità.

Il comitato delle signore della carità, (visitatrici dei poveri), porge vivissimi ringraziamenti al benemerito Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio per la generosa elargizione di lire mille, assegnate sugli utili dell'esercizio 1901, mercè la quale esso potrà maggiormente estendersi nell'opera di carità, sollevando moralmente nel tempo stesso, l'animo dei sussidiati.

Ballo «Pro riposo festivo.»

Il Comitato organizzatore del Ballo «*Pro riposo festivo*» ci comunica che in seguito alle presenti e continue richieste pervenutegli, ha stabilito che le adesioni **per signore** si ricevono presso i negozi dei signori *G. Tam e C.*; *Augusto Verza*; *Parma*, bottiglieria (ex Gancia) e per i **palchi**, nel negozio del libraio signor *G. Barei*, via Cavour.

Teatro Minerva.

Ieri sera il pubblico tributò molti applausi a tutti gli artisti della Compagnia Micheluzzi e specialmente alla bravissima sig.ra Maria Borisi-Micheluzzi ed all'ottimo suo compagno d'arte sig. Giuseppe de Liguoro.

Alla signora Borisi-Micheluzzi, dopo il quarto atto furono regalati diversi oggetti di valore, e per più volte fu chiamata all'onore del proscenio.

Brevissimo fu il numero delle recite della distinta Compagnia Micheluzzi, ma il nostro pubblico ieri sera nel salutarla, esprimeva il desiderio di rivederla presto in un corso regolare di rappresentazioni.

Cade dal treno per riprendere il cappello.

Quando il treno che parte da Udine per Cormons alle 15.42 fu jeri a Buttrio, vi salì certo S. B. Cantarutti di Luigi d'anni 31, da Corno di Rosazzo, vigilato speciale. Era piuttosto brillo; e volle montare nell'ultima carrozza.

Il treno riprese la sua corsa. Il Cantarutti sporse il capo fuori dello sportello.. ma ecco una folata di vento fargli volare il cappello. Ei si spinge in fuori, apre la portiera per discendere... e precipita al suolo, battendo il volto sulla ghiaia.

Il treno corre. I passeggieri — che vedono il caduto starsene immobile al suolo — inorridiscono: forse, sarà morto... moribondo... Accorrono, dai campi, contadini; accorre il non lontano casellante e una guardia di finanza... Per fortuna, il Cantarutti non si era fatto gran male. Sollevatolo e trasportatolo più tardi al nostro Ospitale, gli riscontrarono contusioni ed escoriazioni alla faccia guaribili in giorni otto.

Rispettate i viali!

Luigi Rigo fu Pietro d'anni 23 facchino da S. Osvaldo, transitava con carretto a mano lungo il viale di passeggio dalla ferrovia a porta Cussignacco. Il vigile Trevisan lo mise in contravvenzione.

Rispettate le piante!

Giuseppe Sonazzino fu Domenico di anni 54, servo presso la famiglia di Giacomo Feruglio in via Mazzini 9, orinava a ridosso di una pianta in giardino pubblico. Il vigile Novello lo sorprese e gli constatò la contravvenzione.

All'Ospitale

fu ieri visitato ed accolto Pietro Agosto fu Francesco d'anni 34, facchino abitante in via di mezzo 38, per frattura al terzo inferiore del perone sinistro, causata accidentale sul lavoro e guaribile in giorni 25.

Contravvenzioni daziarie.

Ieri furono constatate due contravvenzioni daziarie a porta Aquileia, per tentata abusiva introduzione di un chilo di salame e di un litro di vino.

L'art. 488.

Fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta, Luigi Casalini fu Giuseppe d'anni 41, contadino da Pradamano.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Il segretario di Palmanova alla sbarra. E' ricomparso davanti il Tribunale, Luigi Rodaro, d'anni 42, da Martignacco, ex segretario comunale di Palmanova, imputato di peculato, falso ed appropriazione indebita a danno di quel Comune.

Da oltre un anno è in carcere.

Difensori gli avv. on. Girardini e Driussi; i periti sono tre ed il Comune di Palmanova si è costituito P. C. con l'avv. Mario Bertacioli. L'udienza di ieri è stata occupata da un incidente sollevato dalla difesa, inteso ad ottenere il rinvio dell'imputato alle Assise, perchè il Tribunale in Camera di Consiglio, con una recente ordinanza lo ritenne responsabile anche di falso.

Il Tribunale ha rimesso la soluzione dell'incidente a questa mattina alle 11.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena — Scannigh Giovani di anni 23 di Rudis di Cividale del Friuli, fu condannato dal Tribunale di Udine a cinque mesi di detenzione per avere la sera del 17 maggio 1901 in Rualis, causato a Goticich Felice due lesioni al braccio sinistro inferiore, con un morso, per cui si ebbe una malattia di 22 giorni.

La Corte ridusse la pena a cinquanta giorni.

PUBBLICAZIONI

Tavole schematiche della Divina Commedia *compilate dal Prof. L. Polacco, seguite da 6 tavole in cromolitografia disegnate dal M.o G. Agnelli.* — Un volume dei Manuali Hoepli, Milano, 1901. L. 3, —.

Sollecito della pubblicazione di lavori danteschi in grande stile quali: *La Divina Commedia illustrata nei luoghi e nelle persone* per cura di C. Ricci; *La Divina Commedia* col commento di Stefano Talice da Ricaldone (Dante di S. M. il Re); la *Enciclopedia dantesca* di G. A. Scartazzini; la *Topocronografia del viaggio dantesco* di G. Agnelli; *L'ultimo rifugio di Dante* di C. Ricci; la *Galleria dantesca microscopica* di F. Scaramuzza; e molti altri poderosi volumi ammirati in tutte le biblioteche del mondo, l'editore Ulrico Hoepli non trascurò tuttavia la pubblicazione di quei lavori modesti che pur nella loro misura rispondevano al nobile ufficio di diffondere ed agevolare la lettura, lo studio, il commento del sacro Poema.

E così furono offerti alle scuole e agli studiosi in generale: *La Divina Commedia* corredata dei segni della pronuncia e di nuovi spedienti utili all'evidenza, ai raffronti, alle ricerche, alla memorazione; il *Rimario perfezionato della Divina Commedia*; i *Segnapagine danteschi e tavola sinottica formata dai medesimi*; aiuti assai comodi tanto a chi studia quanto a chi spiega le tre Cantiche.

Ora a questi aiuti si aggiunge appunto il volume che annunciamo, il quale — ci pare di doverlo dire subito — costituisce una novità in materia; dappoichè, sebbene esistano delle tavole sinottiche e delle rappresentazioni topografiche dei tre regni, pure le tavole e le rappresentazioni del nuovo Manuale, dovuto al prof. Polacco e al m.o Agnelli, sono così dettagliate e rigorose (sempre corredate dalle parole stesse del Poeta) da superare — a parer nostro — tutto ciò che in proposito fu presentato finora.

Difatti le tavole — essendo tutte fatte sopra *schemi* (tipi, moduli, casellari) fissati con la scorta del testo della Divina Commedia, l'autore chiama tavole *schematiche* — raggiungono il bel numero di 64, e in esse il lettore trova perseguiti di cerchio in cerchio, di girone in girone, e di cielo in cielo tutti i più essenziali e svariati soggetti, come: colpe; pene; peccatori; custodi e ministri divini; minacce, bestemmie; preghiere; laudi; meditazioni; frasi; similitudini; beati; bellezza crescente di Beatrice; ecc.

In quanto alle rappresentazioni colorate poi esse si estendono a tutti i tre regni e alle loro parti, e sono tracciate con sistema rigorosamente scientifico, senza per questo riuscire meno chiare e piacevoli a chiunque.

Noi crediamo perciò che il nuovo volume troverà presto il plauso che si merita, e siamo persuasi che se quel nobile ingegno che fu Michelangelo Caetani fosse ancora tra i vivi, sarebbe lieto di vedere così bene e valorosamente rinnovata e proseguita l'opera sua nel tracciare gli ordinamenti e le figure del mondo dantesco.

Almanacco dei fanciulli per l'anno 1902. Compilazione di *Genoveffa Pedevillano*. — Milano-Palermo-Napoli, Remo Sandron, ed., 8.o — L. 0,50.

Più che una accuratissima compilazione, bisogna dire che questa di un Almanacco dei fanciulli è stata una opportuna idea, perchè forse un Almanacco è meglio di tutti utile ai fanciulli, costituendo per essi una vera, geniale e inavvertita rotaia, che può concorrere considerevolmente a formarne l'abitudine all'ordine, al risparmio del tempo, al succedersi ininterrotto di occupazioni quali ricreative, quali produttive, ma tutte operative. Eppure si può dire che il Sandron per il primo lancia tra i fanciulli un dono siffatto e lo lancia quest'anno.

La brava Compilatrice ha saputo con fine discernimento e in bell'ordine raccogliere in questo volumetto (che il Sandron ha reso civettuolo con quanto di meglio offrono nel genere le arti grafiche) ben quattro calendari, l'astronomico, il civile, il religioso e quello scolastico, un diario personale, e poi poesie, le date più memorabili per noi Italiani, curiosità, gocce d'oro di sapienza e saggezza, amenità, notizie sulla Famiglia Reale, note storiche, d'economia, d'igiene, indovinelli etc. etc. oltre una serie di bene scelti, temi di componimenti per occupare i fanciulli nelle vacanze estive.

Insomma, un vero Almanacco dei fanciulli, compilato da chi conosce i bisogni e insieme i desideri dei fanciulli e sodisfa i primi contentando gli altri.

Non dubitiamo che la pubblicazione verrà perfezionandosi negli anni avvenire, di che ci affida la solerzia dell'Editore. C. P.

—

L'*Avanti* dice che il Governo ha già preso tutti i provvedimenti per l'eventuale sciopero dei ferrovieri. Esso crede che non si ricorrerà alla militarizzazione, ma al richiamo del congedo dei militari del genio ascritti alla brigata ferrovieri.

Incendio in un teatro durante lo spettacolo

Disgrazia mortale in palcoscenico.

Berlino, 14. — Si ha da Breslavia: Verso la fine dello spettacolo al teatro Comunale, si manifestò un principio d'incendio in palcoscenico.

Il pubblico si precipitò alla uscita e vari furono feriti.

Due ballerine rimasero ustionate.

Il fuoco venne prontamente domato.

Si ha da Posen: Al teatro drammatico, durante la rappresentazione della compagnia polacca, un colpo partito dal fucile di uno degli attori, uccise un attore e ne ferì un'altro.

Sempre disordini in Spagna.

Madrid, 14. — Gli operai della fabbrica tabacchi licenziati, tentarono di fare una dimostrazione dinanzi alla Reggia. La polizia li disperse, ammettendo però una loro deputazione a presentare i reclami.

Barcellona, 14. — Gli scioperanti provocarono danni. Il lavoro è però parzialmente ripreso in tutte le fabbriche. Un centinaio di scaricatori poterano lavorare, protetti dalla gendarmeria.

ULTIMA ORA.

Spaventosa catastrofe in una miniera

Quarantatre vittime?

BRUX, 14 — Nel pozzo «Jupiter», della «Società delle miniere carbonifere della Boemia settentrionale» presso Seestadtl, nel bacino carbonifero di Brüx, avvenne oggi al meriggio, in seguito al crollo di due gallerie ora abbandonate, un'irruzione d'acqua. Dei 116 fra minatori e sorveglianti che si trovavano nel pozzo al momento della catastrofe ne mancano 43.

Fra i mancanti si trovano il direttore della miniera, il capo minatore e due sorveglianti. I mancanti versano in grandissimo pericolo di vita, e si considerano irremissibilmente perduti.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

VOLETE DIVERTIRVI?
Chiedete i nuovi cataloghi illustrati che la Ditta ARTURO FUMEL - Milano - Via S. Paolo, 7 - spedisce gratis a chi ne fa richiesta nominando questo giornale.

UOMINI
Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.
LISTINO SPECIALE **con ultima novità**, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Si gmund Presch. Milano, Casellario 124.

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7.

Lire **19 75**
in Palissandro o Madreporia franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. **10.50**
franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis Musica, Riparazioni, Corde.

LE RINOMATE
Pastiglie Angeliche
Balsamiche Pettorali del PADRE ANGELICO
la cui vendita nell'anno 1899 ha raggiunto il Milione vengono consigliate dalle primarie celebrità mediche nelle **tossi le più ostinate,** nei **catarri,** nell'**influenza,** ecc.
Rimedio il più efficace ed il più a buon mercato vendendosi nelle primarie farmacie a L. **0,25** il sacchetto piccolo e L. **0,50** il sacchetto grande e sciolte **2** Pastiglie ogni **5 Centesimi.**
Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900
Per la vendita all'ingrosso farmacia **Angelo Fabris** Udine.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo
o casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO
Udine Via Graszano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito
presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, pagare anticipato.

Premiata farmacia Ponci — Venezia
Succ. G. Querengo & C.

Prevenite - Curate - Guarite
Tossi - catarri - influenza
coll'uso del solo Catramydon Querengo
Acqua speciale di Catrame distillata concentrata
Composta e di sapore GRADEVOLE
Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene
PADOVA 1900
Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Fra i balsami, il miglior,e perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo: **Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.**
Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti

Angelo Scaini - Udine

FABBRICA ACIDO SOLFORICO — PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

Premiata Fabbrica Concimi
specialità perfosfato azotato-azoto gratis
Concimi per fiori e ortaggi
Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa
DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine
Benzina di Germania per automobili
Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi
CARBURO DI CALCIO
della Fabbrica di Terni 8

L. MARCHI
Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio
Casa di confezione
Mantelli Fraquettes - Costumi Tejlleuse e Toilettes per Signora di fina Novità e di esecuzione garantita. 4
Pellicceria ricca e articoli fantasia.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anticiparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche,* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anticipare il prezzo delle inserzioni.

UDINE - GIUSEPPE CALLIGARIS - UDINE
DEPOSITO ARTICOLI D'IDRAULICA — APPARECCHI SANITARI
Impianti completi di gabinetti per Closet e per bagni

Water Closet's ultimi sistemi con vasi di porcellana, bianchi e decorati.
Latrine con movimento a premere, orinatoj, fontanelle e lavabos ed articoli inerenti in porcellana.

Lavabos completi con mobile e rubinetti nichellati

Esclusivo rappresentante e depositario per gli articoli sanitari della rinomata fabbrica
Rodolfo Ditmar di Znaim

Stufe Delfino bagni con batterie per l'acqua calda - fredda e doccia.
Stufe a Gas per bagni.
Vasche in zingo brunito per bagni.
Vasche americane in ghisa smaltata.
Rubinetteria per acqua a pressione e nichellata per toilette.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco